

ORIGINALE



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 478 dell'11 dicembre 2012.

“P.O. FESR Sicilia 2007/2013 – Indirizzi per la riprogrammazione del PO FESR e adesione al Piano di Azione Coesione (seconda fase)”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modificazioni;

VISTO il D.P. Reg. 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modificazioni;

VISTO il D.P. Reg. n. 370 del 28 giugno 2010 e successive modificazioni;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTO il Regolamento CE n. 1083 dell'11 luglio 2006 e successive modifiche;

VISTO l'articolo 50 della legge regionale 6 agosto 2009, n.9 come modificato ed integrato dall'articolo 11 della legge regionale 26 aprile 2010, n.10;

VISTA la delibera CIPE 30 luglio 2010, n. 79;

VISTA la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 concernente: “Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 215 del 20 maggio 2005 relativa a: “Programmazione 2007/2013. Percorso ed adempimenti” e le successive deliberazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.20 del 19 gennaio 2012: “P.O. FESR Sicilia 2007/2013. Decisione CE n. C(2011) 9028 del 6 dicembre 2011 – Adozione definitiva”;



VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 60 del 23 febbraio 2012: “P.O. FESR Sicilia 2007/2013 – Rimodulazione a seguito dell’applicazione del Piano di Azione Coesione”;

VISTA la nota n. 15958 dell’11 dicembre 2012 con la quale il Capo della Segreteria Tecnica dell’Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione trasmette la nota prot. n. 0022737 dell’11 dicembre 2012 del Dipartimento regionale della Programmazione con allegato il documento ‘Indirizzi per la riprogrammazione del P.O. FESR 2007/2013 e adesione al Piano di Azione Coesione (seconda fase)’, predisposto dal predetto Dipartimento (Allegato “A”);

CONSIDERATO che il documento “Indirizzi per la riprogrammazione del P.O. FESR 2007/2013 e adesione al Piano di Azione Coesione (seconda fase)” è stato modificato a seguito dell’incontro del 6 dicembre 2012 tra il Ministro della Coesione Territoriale ed il Presidente della Regione e costituisce il punto di approdo di un lungo e proficuo percorso concertativo finalizzato alla rimodulazione del P.O. FESR Sicilia 2007/2013; che tale itinerario attuativo, rimodulando il Programma dagli attuali 6.039.605.100 euro a 4.434.776.240 euro, ne incardina le risorse rinvenienti, così recuperate in adesione al Piano di Azione Coesione (seconda fase), in tre Programmi collaterali e in qualche modo sinergici: il “PAC – Piano di salvaguardia degli interventi significativi del P.O. FESR 2007/2013”, per un costo totale di euro 635.039.506; il “PAC – Altre Azioni a gestione regionale” per un costo totale di euro 617.000.000 ed il “PAC – Strumenti diretti per impresa e lavoro” per un importo totale di euro 428.000.000; che la prima proposta tecnica del documento era stata elaborata, a seguito di una sistematica interlocuzione con



tutti i Dipartimenti attuatori del Programma, dal Dipartimento regionale della Programmazione di concerto con la Task-Force del Ministro della Coesione Territoriale e con il MISE-DPS in data 12 novembre 2012; che in data 4 dicembre 2012 con nota prot. n. 0022216 il predetto Dipartimento, tenuto conto delle indicazioni emerse nel corso dell'incontro del 3 dicembre con il Presidente della Regione, aveva trasmesso il Documento in argomento affinché venisse sottoposto all'apprezzamento della Giunta regionale e che tale apprezzamento è stato formalizzato con modifiche al testo ed alle tabelle del documento; che il documento apprezzato dalla Giunta regionale nella seduta del 4 dicembre 2012 ha fatto da piattaforma per l'incontro del 6 dicembre 2012 tra il Ministro della Coesione Territoriale e il Presidente della Regione, nel corso del quale sono state registrate sostanziali convergenze ed è stata concordata l'introduzione di alcuni settori di intervento, nonché specifiche modifiche e ricollocazioni funzionali nei tre Programmi PAC collaterali alla riprogrammazione; che mentre il Programma "PAC – Piano di salvaguardia degli interventi significativi del P.O. FESR 2007/2013" segue ed applica pedissequamente criteri e modalità attuative propri dei Programmi Comunitari, e dunque del P.O. FESR 2007/2013, i due altri contenitori PAC che si rigenerano con la presente rimodulazione – "PAC – Altre Azioni a gestione regionale" e "PAC – Strumenti diretti per impresa e lavoro" – si collocano all'interno del quadro procedurale definito dal Ministro della Coesione Territoriale e dal MISE-DPS per l'attuazione, nel suo complesso, del Piano di Azione Coesione, ma nel dettaglio realizzativo richiedono l'individuazione di meccanismi di *governance* e di attuazione che sono da elaborare e per i quali il Dipartimento regionale della Programmazione si propone;



CONSIDERATO che il Dipartimento regionale della Programmazione nella richiamata nota, nel trasmettere la versione definitiva del documento di cui trattasi per l'approvazione della Giunta regionale, propone di intestarsi tale compito;

RITENUTO di condividere la superiore proposta e, per l'effetto, di approvare il documento "Indirizzi per la riprogrammazione del P.O.FESR 2007/2013 e adesione al Piano di Azione Coesione (seconda fase)", dando mandato al Dipartimento regionale della Programmazione di individuare nel dettaglio ed elaborare in tempi ravvicinati i meccanismi di *governance* e di attuazione del predetto Piano di Azione e Coesione e di darne comunicazione all'Assemblea Regionale Siciliana ai sensi dell'articolo 50 della legge regionale 6 agosto 2009, n.9, come modificato ed integrato dall'articolo 11 della legge regionale 26 aprile 2010, n.10;

SU proposta del Presidente della Regione,

DELIBERA

per quanto esposto in preambolo, in conformità alla proposta di cui alla nota prot. n. 0022737 dell'11 dicembre 2012, e relativi atti acclusi, del Dipartimento regionale della Programmazione, trasmessi con nota prot. n.15958 dell'11 dicembre 2012 del Capo della Segreteria Tecnica dell'Ufficio del Presidente della Regione, costituenti allegato "A" alla presente deliberazione:

- di approvare il documento "Indirizzi per la riprogrammazione del P.O. FESR 2007/2013 e adesione al Piano di Azione Coesione (seconda fase)";
- di dare mandato al Dipartimento regionale della Programmazione di individuare nel dettaglio ed elaborare in tempi ravvicinati i meccanismi di



governance e di attuazione del predetto Piano di Azione e Coesione;

- di darne comunicazione all'Assemblea Regionale Siciliana ai sensi dell'articolo 50 della legge regionale 6 agosto 2009, n.9, come modificato ed integrato dall'articolo 11 della legge regionale 26 aprile 2010, n.10.

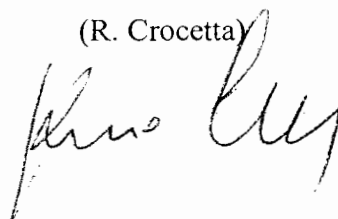
IL SEGRETARIO

(M. G. Nicoletti)



IL PRESIDENTE

(R. Crocetta)



AM

ORIGINALE

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Repubblica Italiana



DELIBERAZIONE N. 178 DEL 11/12/12 ALLEGATO A PAG 1

Regione Siciliana
Presidenza
Ufficio di Gabinetto
Segreteria Tecnica

Prot. n. 15858

del 11/12/2012

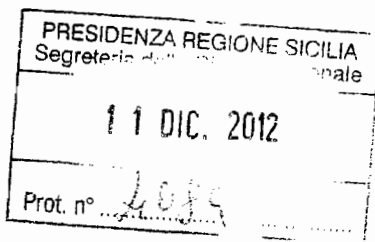
Oggetto: PO FESR 2007/2013 Indirizzi per la riprogrammazione del PO FESR e adesione al Piano di Azione Coesione II^ Fase.

Alla Segreteria di Giunta

Sede

Si trasmette per la sottoposizione all'esame della Giunta di governo il documento riguardante "gli indirizzi per la riprogrammazione del PO FESR 2007/2013 e adesione al Piano di Coesione II^ fase"

Il Capo della Segreteria Tecnica
Avv. Stefano Polizzotto



IL SEGRETARIO
Offici

11/12/2012 15858 93

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA

Dipartimento Programmazione
Area Coordinamento, Comunicazione,
Assistenza Tecnica

11 DIC 2012

ASPS

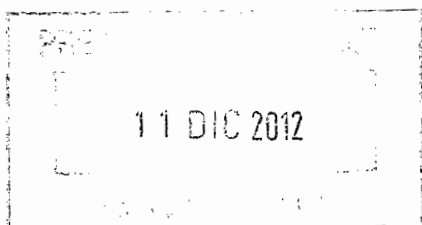


PO FESR
Sicilia 2007/2013

Palermo, 11.12.12

N° prot. 0022737

OGGETTO: P.O. FESR 2007 – 2013. Indirizzi per la riprogrammazione e adesione al Piano di Azione Coesione (seconda fase).



All'On.le Presidente della Regione
Ufficio di Gabinetto

Alla Segreteria di Giunta

PALERMO

Si acclude alla presente nota, ai fini dell'approvazione da parte del Governo della Regione, il documento "Indirizzi per la riprogrammazione del P.O. FESR 2007 – 2013 e adesione al Piano di Azione Coesione (seconda fase)". Il documento – modificato a seguito dell'incontro del 6 dicembre 2012 tra il Ministro della Coesione Territoriale e il Presidente della Regione – costituisce il punto di approdo di un lungo e proficuo percorso concertativo finalizzato alla rimodulazione del P.O. FESR Sicilia 2007 – 2013.

Tale itinerario attuativo, rimodulando il Programma dagli attuali 6.039.605.100 euro di costo totale a 4.434.776.240 euro, ne incardina le risorse rinvenienti, così recuperate in adesione al Piano di Azione Coesione (seconda fase), in tre Programmi collaterali e in qualche modo sinergici: il "PAC – Piano di salvaguardia degli interventi significativi del P.O. FESR 2007 – 2013", per un costo totale di 635.039.506 di euro; il "PAC – Altre Azioni a gestione regionale" per un costo totale di 617.000.000 di euro; e infine il "PAC – Strumenti diretti per impresa e lavoro" per un importo totale di 428.000.000 di euro.

La prima proposta tecnica del documento che si trasmette era stata elaborata, a seguito di una sistematica interlocuzione con tutti i Dipartimenti attuatori del Programma, dal Dipartimento regionale della Programmazione di concerto con la Task-Force del Ministro della Coesione Territoriale e con il MISE-DPS in data 12 novembre 2012.

In data 04/12/2012 con nota prot. n°0022216 lo scrivente Dipartimento – tenuto conto delle indicazioni emerse nel corso dell'incontro del 3 dicembre con il Presidente della Regione – aveva trasmesso alla S.V. On. le il Documento in argomento affinché venisse sottoposto all'apprezzamento della Giunta regionale. Tale apprezzamento è stato formalizzato con modifiche al testo ed alle tabelle del documento.

Il documento così apprezzato dalla Giunta ha fatto da piattaforma per l'incontro del 6 dicembre 2012 tra il Ministro della Coesione Territoriale e il Presidente della Regione



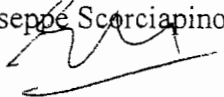
nel corso del quale sono state registrate sostanziali convergenze ed è stata concordata l'introduzione di alcuni settori di intervento nonché specifiche modifiche e ricollocazioni funzionali nei tre Programmi PAC collaterali alla riprogrammazione. Tale versione definitiva, appunto, si trasmette con la presente nota.

E' importante rilevare che mentre il Programma "PAC - Piano di salvaguardia degli interventi significativi del P.O. FESR 2007 - 2013" altro non fa che seguire ed applicare pedissequamente criteri e modalità attuative propri dei Programmi Comunitari, e dunque del PO FESR, i due altri contenitori PAC che si rigenerano con la presente rimodulazione - "PAC - Altre Azioni a gestione regionale" e "PAC - Strumenti diretti per impresa e lavoro" - si collocano all'interno del quadro procedurale definito dal Ministro della Coesione Territoriale e dal MISE-DPS per l'attuazione, nel suo complesso, del Piano di Azione Coesione ma nel dettaglio realizzativo richiedono l'individuazione di meccanismi di *governance* e di attuazione che sono da elaborare.

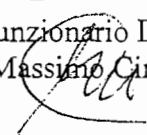
Previo mandato della S.V. On. le ed ovviamente ove tale scelta sia condivisa, il Dipartimento regionale della Programmazione si propone per tale compito, da completare in tempi estremamente ravvicinati al fine di consentire la più rapida concretizzazione dell'articolata rimodulazione del PO FESR messa in atto in stretto raccordo e in adesione a questa fase del Piano di Azione Coesione.

Tanto si rappresenta perché, se condiviso, possa essere trasmesso in Giunta ed essere oggetto di determinazione positiva da parte del Governo della Regione.

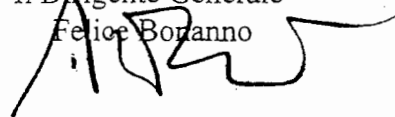
Il Dirigente dell'Area
Giuseppe Scorciapino



Il Funzionario Direttivo
Massimo Ciralli



Il Dirigente Generale
Felice Boranno




IL SEGRETARIO


Regione Siciliana - Presidenza
Dipartimento della Programmazione

**INDIRIZZI PER LA RIPROGRAMMAZIONE
DEL PO FESR 2007-2013
E ADESIONE AL PIANO DI AZIONE COESIONE
(Seconda fase)**

Documento modificato a seguito dell'incontro del Ministro della Coesione
Territoriale con il Presidente della Regione del 6 dicembre 2012



IL SEGRETARIO
Spella

INDIRIZZI PER LA RIPROGRAMMAZIONE DEL PO FESR 2007/2013 E ADESIONE AL
PIANO DI AZIONE COESIONE SICILIA (seconda fase)

1. IL PERCORSO ATTIVATO

Con riferimento agli impegni assunti in sede di Comitato di Sorveglianza del PO FESR tenutosi l'8 giugno u.s. e al contestuale avvio del percorso di riprogrammazione conseguente all'adesione, a modifiche o integrazioni del Piano di Azione Coesione, è stato avviato un percorso mirato alla formulazione di orientamenti e conseguenti azioni, finalizzati alla revisione – e ad una più stringente concentrazione – della strategia del PO FESR, atta anche a garantire l'accelerazione della spesa.

In tale direzione, si è ritenuto utile procedere preliminarmente a una riflessione valutativa sulla complessiva tenuta del quadro logico del PO FESR e alla contestuale rilevazione delle criticità dell'attuazione, con riguardo sia alla coerenza che alla funzionalità rispetto alla strategia, affinché le soluzioni individuate siano in grado di accrescere l'efficienza e l'efficacia del Programma, sotto l'aspetto strategico, operativo ed organizzativo.

Per lo svolgimento di tale attività è stata utilizzata, opportunamente adattata, una metodologia mutuata dalle specifiche *Linee Guida dell'UVAL – DPS "Analisi sistematica comune dei programmi della politica regionale"* e si è tenuto conto degli orientamenti contenuti nel documento MISE (giugno/luglio 2012) "*Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei Programmi Operativi*". Ciò ha consentito lo svolgimento delle analisi della coerenza e funzionalità strategica dell'attuazione del PO in un contesto di condivisione nazionale, in forza del quale i risultati di tale esercizio potranno anche costituire la piattaforma per le ormai prossime attività connesse alla preparazione per il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020.

Le finalità specifiche dell'attività svolta sono riconducibili ai seguenti punti:

- revisione/focalizzazione della strategia del PO;
- accelerazione della spesa;
- salvaguardia e consolidamento della dotazione finanziaria funzionale alla strategia;
- formulazione di orientamenti per la riprogrammazione, in relazione alle risorse mantenute all'interno del PO ed in riferimento all'adesione, alle modifiche ed alle integrazioni del Piano di Azione Coesione (PAC);
- rafforzamento del coordinamento tecnico – istituzionale tra soggetti responsabili dell'attuazione e della riprogrammazione.

Dal punto di vista operativo l'attività svolta ha consentito di evidenziare:

- l'analisi dello stato di attuazione delle linee di intervento dal punto di vista procedurale e finanziario;
- la rilevazione e classificazione delle criticità dell'attuazione del PO e l'individuazione delle relative cause;
- la valutazione del grado di "sofferenza" delle linee di intervento;
- l'individuazione di soluzioni in grado di accrescere l'efficienza e l'efficacia delle linee di intervento e la contestuale verifica dell'attualità della strategia sottesa all'obiettivo operativo, anche in vista dell'impostazione del nuovo ciclo di programmazione.



IL SEGRETARIO
Offerta

Nell'ottica della facilitazione del processo di raccolta delle informazioni ed osservazioni, il Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici ha elaborato un'apposita scheda di rilevazione dei dati relativi a ciascuna linea di intervento e a ciascun obiettivo operativo (Scheda B).

L'analisi sistematica è stata articolata in due fasi:

- la *fase preparatoria*, nel corso della quale si è proceduto a sistematizzare le informazioni disponibili, relative alla strategia e all'attuazione del programma (informazioni finanziarie e procedurali, organizzazione, modifiche apportate al programma, grandi progetti, indicatori, connessioni con altri programmi e politiche) ricavabili dai documenti che illustrano l'avanzamento dell'attuazione e dalle valutazioni e analisi già condotte;
- la *fase di diagnosi*, condotta attraverso due sessioni di incontri (*focus group* dal 10 al 17 luglio e dal 24 al 27 luglio) dedicati alla compilazione delle schede suddette, che hanno visto la partecipazione dell'AdG, dei Responsabili dell'attuazione, del NVVIP e della Task Force per la collaborazione rafforzata, a seguito all'accordo tra Ministro per la Coesione Territoriale e Presidente della Regione.

Nel corso del *primo ciclo* di incontri, si è proceduto alla condivisione della metodologia, mentre nel corso del *secondo ciclo* sulla base delle informazioni disponibili, integrate dai Dipartimenti, si è provveduto alla compilazione delle schede analitiche relative alle linee di intervento, contenenti giudizi condivisi in merito a:

- *risultati fisici conseguiti*;
- *probabilità di concludere gli interventi in tempi compatibili con la chiusura del periodo di programmazione*;
- *funzionalità strategica rispetto all'obiettivo di riferimento*;
- *efficienza degli strumenti e delle modalità attuative prescelte*;
- *adeguatezza dei criteri di selezione adottati*.

Nella medesima scheda sono state descritte e classificate le eventuali criticità (*interne ed esterne*) rilevate nel processo di attuazione.

A conclusione dell'analisi è stato formulato un giudizio di sintesi con riferimento alla *capacità attuativa* e alla *funzionalità strategica* della linea d'intervento, mediante il quale è possibile rilevare l'eventuale grado di "sofferenza attuativa" e sono state individuate le possibili azioni da intraprendere per accelerare l'attuazione e la funzionalità degli Obiettivi Operativi.

In ultimo è stata predisposta e condivisa una *nota sintetica per Asse*, nella quale è stata effettuata una descrizione dei seguenti elementi:

- *Stato di attuazione generale*
- *Criticità generali e specifiche rilevanti*
- *Raccomandazioni su ampliamento dotazione/conferma dotazione/riduzione dotazione risorse e loro destinazione a PAC*
- *Riflessioni su validità strategia da utilizzare per la nuova programmazione*

Sulla base dei dati desunti dal *Report conclusivo*, è stata effettuata una prima stima delle risorse finanziarie la cui attivazione presenta significative criticità, tali che risulta del tutto improbabile la loro certificazione entro il 31 dicembre 2015.

Le tabelle seguenti illustrano lo stato di attuazione finanziaria del PO FESR, per Asse prioritario e per Dipartimento/Centro di responsabilità.



IL SEGRETARIO
Offici

Tabella 1 – Stato di attuazione finanziaria del PO FESR 2007-2013: ripartizione per asse (luglio 2012)

Asse	Dotazione per obiettivo operativo Post PAC	Importo procedure attivate	Risorse da attivare a seguito dell'approvazione del programma rimodulato (PAC I)	Entità non attivata	Entità a rischio (procedura avviata con rischio di mancato completamento entro il 31/12/2015)	Risorse riprogrammabili (a seguito fase I analisi sistemica)
I	1.363.811.926	1.344.461.214		68.125.209	94.379.695	
II	1.406.512.823	1.012.829.873		384.069.730	668.874.076	22.000.000
III	1.116.909.212	1.040.384.380		77.779.258	439.179.740	22.445.178
IV	440.159.832	337.598.183	60.000.000	42.561.649		102.000.000
V	633.824.088	619.441.424	8.500.000	8.164.185	108.016.188	34.500.000
VI	999.095.118	635.888.484	293.201.947	70.005.408	193.705.736	99.862.702
VII	79.292.102	56.505.819		22.786.283		
Totale	6.039.605.100	5.047.109.377	361.701.947	673.491.722	1.504.155.435	280.807.880

Tabella 2 – Stato di attuazione finanziaria del PO FESR 2007-2013: ripartizione per Dipartimento (luglio 2012)

Dipartimento	Dotazione	Procedure attivate	Risorse da attivare a seguito dell'approvazione del programma rimodulato (PAC I)	Importo risorse non attivate	Importo risorse non attivate (procedura avviata con rischio di mancato completamento entro il 31/12/2015)	Importo risorse riprogrammabili (a seguito fase I analisi sistemica)
Infrastrutture	1.721.030.798	1.676.630.842		96.522.591	273.783.932	73.000.000
Attività produttive	969.831.962	939.509.505		32.603.978	132.195.015	42.000.000
Energia	560.027.968	421.594.292		128.820.458	345.065.933	
Acqua e rifiuti	517.307.243	332.227.241		185.080.002	84.932.438	22.000.000
Ambiente	417.894.292	348.936.067		68.958.225	313.793.093	14.862.702
Turismo	385.896.633	347.792.389		36.010.531	85.623.393	20.652.442
Beni culturali	331.431.210	307.551.837		23.879.373	172.748.280	
Istruzione	263.100.000		263.100.000			
Sanità	234.824.723	221.031.987		13.792.736	66.019.000	13.792.736
Bilancio	231.854.471	141.661.729	60.000.000	30.192.742		90.000.000
Famiglia	137.828.984	107.727.758	30.101.947	-		
Protezione civile	124.318.710	92.296.545		32.022.166	28.197.446	
Programmazione	87.792.102	56.505.819	8.500.000	22.786.283		4.500.000
Finanze	51.574.377	50.548.644		1.025.732		-
Urbanistica	4.891.625	3.094.720		1.796.904	1.796.904	
Totale	6.039.605.100,39	5.047.109.377,35	361.701.947,45	673.491.721,97	1.504.155.435,14	280.807.880,49

Le elaborazioni, che sono state prodotte, hanno rappresentato la base per le successive riflessioni e valutazioni che sono state operate nel corso del mese di settembre ed ottobre con i referenti dei diversi Centri di Responsabilità del PO FESR 2007-2013 al fine di giungere alla predisposizione di una proposta di rimodulazione tecnica del PO FESR sulla base del punto 2.1 delle Indicazioni MISE/DPS del 23 luglio. In particolare, la finalità principale che ha guidato il processo di definizione della proposta tecnica è stata quella di garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, anche attraverso opportune manovre di riallocazione di risorse, sull'esempio di quanto già operato con il Piano di Azione e Coesione. Tale operazione è oggetto di condivisione con l'Amministrazione Statale e dovrà essere approvata dal Comitato di sorveglianza del PO.



IL SEGRETARIO
[Signature]

2. LA PROPOSTA DI PIANO DI AZIONE COESIONE

2.1 Le "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei Programmi Operativi"(MISE/DPS)

La Regione Siciliana, che ha già aderito al Piano di Azione Coesione fin dalla prima fase concertata con il Governo nazionale e la Commissione Europea a partire dal 15 novembre 2011, ha l'opportunità di riprogrammare il PO FESR in linea con le "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei Programmi Operativi" del 23 luglio 2012, elaborate dal DPS-MISE, che suggeriscono alle Autorità di Gestione due possibili modalità:

1. *mantenere le risorse oggetto di riprogrammazione all'interno del Programma stesso;*
2. *aderire al Piano di Azione Coesione destinando le risorse provenienti dalla riduzione del cofinanziamento statale:*
 - 2a) *a priorità/azioni non riconducibili al P.O. originario.*
 - 2b) *ad un Programma "esterno parallelo" coerente con il P.O. originario.*

Le priorità/azioni previste dal Piano e rientranti nel sovra citato punto 2a, sempre alla luce delle indicazioni del MISE, dovranno:

- *indicare i risultati da perseguire, espressi in termini di indicatori e target di realizzazione e risultato, nonché la relazione fra gli interventi ed i risultati;*
- *dimostrare la sussistenza delle pre-condizioni necessarie a garantire l'efficacia degli interventi;*
- *individuare le responsabilità e le modalità attuative, gli specifici strumenti programmatici e le risorse finanziarie necessarie;*
- *fissare i tempi di attuazione.*

Con riferimento al punto 2b le Indicazioni del DPS richiedono come requisiti di base la "coerenza con il P.O. oggetto di riprogrammazione, sia da un punto di vista della strategia e degli obiettivi sia da un punto di vista della Governance e del sistema di gestione e controllo".

Riguardo alle modalità di predisposizione, le Indicazioni del MISE specificano che "ogni proposta dovrà avere una struttura predefinita secondo uno schema condiviso che contenga tutti gli elementi e le informazioni necessarie (vedi allegato I 1° aggiornamento Piano d'Azione del 3 febbraio 2012)".

In riferimento alla governance di cui si doterà il Piano, dalle Indicazioni del MISE emerge che: "la responsabilità di tutti gli interventi relativi al PAC rimane in capo all'Amministrazione Regionale o Nazionale titolare del PO originario, con esclusione degli interventi rivolti a nuove priorità non riconducibili al PO originario (es. servizi di cura). In quest'ultimo caso l'amministrazione responsabile viene individuata con riferimento al settore oggetto di intervento.

Nel caso di riprogrammazione a favore di un Programma "esterno parallelo" al PO si ritiene necessario assicurare un sistema di gestione e controllo coerente a quello del PO riprogrammato ciò anche al fine di assicurare una possibile successiva rendicontazione delle spese sul PO cofinanziato.

Nell'ipotesi di programma esterno parallelo alcuni interventi, ancorché riconducibili alle priorità originarie, potranno essere di competenza di amministrazioni o soggetti diversi dall'AdG; questi saranno identificati come soggetti Attuatori/beneficiari e avranno responsabilità analoghe a quelle proprie degli Organismi Intermedi/Beneficiari del PO.

A tale possibilità, si può ragionevolmente associare l'opportunità di dotare tali organismi dell'Assistenza Tecnica necessaria allo svolgimento delle attività proprie degli Organismi Intermedi. Difatti la più volte citata nota del MISE a tal proposito dichiara che: "nel caso di costituzione di un programma esterno parallelo è possibile destinare una quantità di risorse per interventi di Assistenza Tecnica a supporto della



IL SEGRETARIO

sua attuazione in misura non superiore all'ammontare della riduzione delle risorse dell'Asse Assistenza Tecnica del PO di riferimento. Nel caso di riprogrammazione che preveda la destinazione di risorse finanziarie di un PO a priorità/azioni non riconducibili al PO originario, sarà possibile utilizzare per interventi di Assistenza Tecnica a supporto della sua attuazione una quantità di risorse in misura non superiore al 3% del totale delle risorse destinate a tali priorità/azioni.

2.2 Orientamenti generali per la riprogrammazione del PO FESR 2007/2013 e contenuti del Piano di Azione Coesione

Occorre premettere che l'attuale crisi socio-economica e finanziaria internazionale ha colpito con riflessi ancora più negativi la Sicilia a causa della fragilità del suo tessuto produttivo e infrastrutturale. In una fase in cui la Sicilia si apprestava a ridurre considerevolmente i principali divari dai valori medi nazionali ed in particolare modo quelli che avrebbero garantito un contesto maggiormente adatto a favorire investimenti e quindi crescita e sviluppo, l'avvento della crisi ha di fatto bloccato o invertito tale dinamica generale riportando la regione ai livelli di dieci anni fa ed allo stallo della crescita di tutti gli indicatori relativi ai principali settori essenziali (istruzione, servizi di cura, rifiuti, gestione delle risorse idriche).

Secondo il rapporto della Banca d'Italia (giugno 2012) "La Sicilia ha risentito del deterioramento del quadro macroeconomico nazionale, con ricadute negative nei principali settori. Nel manifatturiero gli investimenti sono diminuiti in misura significativa ed è scesa la percentuale di aziende che hanno chiuso l'esercizio in utile". "L'occupazione è diminuita per il quinto anno consecutivo; il tasso di disoccupazione si è mantenuto tra i più elevati tra le regioni italiane ed è aumentato ulteriormente il ricorso alla Cassa integrazione guadagni. Tra i giovani più di un quinto degli occupati in possesso di un titolo di laurea svolge un lavoro che richiede competenze inferiori e un terzo svolge lavori che non riflettono l'ambito tematico del titolo di studi acquisito".

In questo quadro negativo, l'unico settore di attività nel quale si sono riscontrati elementi positivi è il turismo "dove ha accelerato la ripresa dei pernottamenti di stranieri ed è aumentata la spesa a essi associata, dopo tre anni di calo". Nel 2011, in base ai dati dell'Osservatorio turistico della Regione Siciliana, gli arrivi di turisti in Sicilia sono aumentati del 5,1 per cento. La moderata ripresa è da ascrivere esclusivamente ai flussi provenienti dall'estero, che incidono per circa il 40 per cento sul totale, le cui presenze sono aumentate del 14,0 per cento, a fronte di un calo dell'1,9 per cento per gli italiani). Questa dinamica potrebbe essere stata favorita dalla presumibile temporanea riduzione della concorrenza da parte di alcuni paesi del Mediterraneo, come l'Egitto e la Tunisia, colpiti da tensioni politiche e sociali interne.

In base ai dati dell'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale la spesa complessivamente effettuata dai turisti stranieri è tornata ad aumentare (5,8 per cento), interrompendo la dinamica calante dei tre anni precedenti.

Il mutamento di contesto, registrato nel Documento di Economia e Finanza e nel Programma Nazionale di Riforma 2012 del Governo, ha avuto un impatto fortemente negativo anche sull'implementazione del Programma Operativo cui ha contribuito anche la sostanziale riduzione delle risorse "aggiuntive" del Fondo di Sviluppo e Coesione (ex FAS) ha determinato un certo ritardo nelle scelte attuative che vedono il coinvolgimento di diversi livelli di governo.

Sulla base degli esiti dell'Analisi Sistemica sopra descritta risulta confermata, in generale, l'impostazione strategica del PO FESR 2007-2013.

Il Piano di Azione Coesione destinerà una parte delle risorse provenienti dalla riduzione del cofinanziamento statale a priorità/azioni coerenti con il P.O. originario (fattispecie 2b).

Il nuovo Piano, dunque, individuerà:

- a) priorità/azioni del P.O. originario per le quali, vista la forte valenza strategica e la dimensione temporale entro la quale dovranno trovare conclusione, si ritiene utile costruire un Piano di



IL SEGRETARIO

Salvaguardia degli Interventi Significativi (Piano parallelo esterno) inclusi nel PO FESR 2007-2013. Tale Programma contemplerà lo spostamento al di fuori del PO di risorse finanziarie afferenti obiettivi operativi e linee di intervento che si ritengono ancora strategicamente utili, ma non in grado di essere attuate entro il 31 Dicembre 2015;

L'ulteriore parte del *Piano di Azione Coesione*, in considerazione del suo orizzonte temporale, riguarderà priorità/azioni innovative non riconducibili al PO originario, che possono costituire un'anticipazione dei contenuti della *Strategia Europa 2020* e degli indirizzi della nuova programmazione 2014-2020, di cui la Regione Siciliana si accinge a definirne gli strumenti attuativi.

Questa parte del *Piano* potrà essere articolata in due sezioni:

- b) il PAC – Strumenti diretti per impresa e lavoro che prevederà azioni/interventi concepiti in *logica anticrisi* che possono dare una risposta immediata ad esigenze di carattere occupazionale, anche attraverso investimenti ad alta intensità di manodopera. a questo fine si prevede l'apertura di un tavolo di concertazione con il partenariato socio economico e con i maggiori Enti locali della regione.
- c) il PAC – Altre azioni a gestione regionale che riguarderà azioni/interventi improntati al principio della concentrazione tematica e territoriale riferiti allo "*Sviluppo urbano sostenibile*" e azioni/interventi che risultino coerenti con i contenuti della *Strategia Europa 2020* e con gli indirizzi della nuova programmazione 2014-2020 (cfr. tabella 3). Le città sono i motori dell'economia europea e possono essere considerate catalizzatori di creatività e innovazione dell'UE. Gli interventi dovranno essere concepiti secondo un approccio integrato che coniughi misure concernenti il rinnovamento materiale urbano con misure intese a promuovere l'istruzione, lo sviluppo economico sostenibile, l'inclusione sociale e il recupero ambientale.

Saranno individuate, altresì, *azioni di rete* con ricadute territoriali, il più possibile clusterizzate, incentrate sul tema delle aree di crisi ambientali, dei distretti turistici e della riduzione delle emissioni climalteranti e della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Sarebbe, inoltre, opportuno utilizzare le risorse del *Piano* per avviare la progettazione di interventi strategici che potranno essere realizzati nel corso del ciclo di programmazione 2014-2020.

Le priorità sopra descritte, dovranno, laddove possibile, tradursi fin dalla fase di predisposizione del *Piano* nella definizione di progetti attivabili nel breve periodo, ovvero di procedure di attivazione degli stessi già avviate o rapidamente attivabili di cui risultino già chiaramente individuati i soggetti responsabili dell'attuazione e i destinatari. L'individuazione di tali interventi/procedure è funzionale alla definizione dei target e dei cronogrammi richiesti dalle *Indicazioni* del MISE/DPS.

2.3 Proposta di rimodulazione finanziaria del PO FESR 2007-2013

A partire dalle risultanze emerse nell'analisi sistematica, nei mesi di Ottobre e Novembre, il Dipartimento Regionale della Programmazione con il supporto del NVVIP e della task force ha definito una proposta tecnica di riprogrammazione finanziaria del PO FESR 2007-2013. La proposta tecnica è stata definita sulla base dell'avanzamento procedurale delle differenti linee di intervento e attraverso un confronto con i referenti dei diversi centri di responsabilità responsabili dell'attuazione.

La proposta individua le risorse da destinare al programma esterno parallelo e le risorse da trasferire dal Piano di Azione Coesione. Di seguito, nella tabella 3 e 4 vengono rispettivamente presentate le proposte di rimodulazione finanziaria per asse e per centro di responsabilità.

La proposta è soggetta ad ulteriori modifiche in ragione della verifica che è attualmente in corso sul completamento dei "grandi progetti" nell'attuale ciclo di programmazione e sulla riduzione ulteriore degli importi di alcuni obiettivi operativi. In particolare, è in corso di definizione l'importo delle risorse che sarà necessario trasferire al piano parallelo per il completamento dei progetti "Interporto di Termini



IL SEGRETARIO

Imerese", "Completamento Autostrada Siracusa-Gela: lotto 6+7+8 Ispica – Viadotti Scardina e Salvia – Modica" e "Centro di Adroterapia".

L'ulteriore trasferimento delle risorse conseguente a tale verifica, dovrebbe consentire di raggiungere l'obiettivo di incremento del tasso di partecipazione del fondo FESR al 75%, così come proposto dai rappresentanti della Direzione Generale della Politica regionale e urbana della Commissione Europea e dai rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico. Al termine del processo di verifica, al fine del raggiungimento dell'obiettivo proposto il Programma Operativo FESR della Regione Siciliana dovrebbe valere 4.359.736.734.

L'importo del PAC – Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013 potrà essere aumentato con le risorse provenienti dai grandi progetti, per i quali è attualmente in corso la verifica di completamento entro l'attuale ciclo di programmazione.

L'importo del PAC – Altre azioni a gestione regionale, potrà essere oggetto anch'esso di un incremento conseguente ad un eventuale taglio lineare necessario per raggiungere l'obiettivo del 75%.

Tabella 3– Proposta di rimodulazione finanziaria del PO FESR 2007-2013 per asse

ASSE	Dotazione finanziaria attuale	PO 2007-2013 post rimodulazione	PAC–Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013	PAC–Altre Azioni a gestione regionale	PAC–Strumenti diretti per impresa e lavoro
1	1.363.811.926	1.286.446.711	22.948.418		
2	1.406.512.822	668.318.893	265.123.582		
3	1.116.909.211	814.975.162	96.333.161		
4	440.159.832	374.977.842	-		
5	633.824.088	518.714.922	71.980.649		
6	999.095.120	706.039.657	100.662.507		
7	79.292.102	65.303.053	2.951.683		
Totale	6.039.605.100	4.434.776.240*	560.000.000*	617.000.000	428.000.000

*la riduzione del cofinanziamento nazionale sarà ulteriormente accentuata (fino a portare la dotazione totale a 4,359 mln) attraverso ulteriori tagli potenziali legati alla vicenda della "messa in sicurezza" di 3 Grandi Progetti (Interporto di Termini Imerese, Autostrada Siracusa-Gela, Centro Adroterapia) per ciascuna dei quali potrebbe essere trasferita una seconda fase sul programma parallelo.

Tabella 4– Proposta di rimodulazione finanziaria del PO FESR 2007-2013 per centro di responsabilità

Dipartimento	Dotazione finanziaria attuale	PO 2007-2013 post rimodulazione	PAC–Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013	PAC–Altre Azioni a gestione regionale	PAC–Strumenti diretti per impresa e lavoro
Acque & Rifiuti	517.307.243	331.512.593	107.218.731		
Ambiente	417.894.292	186.936.135	103.795.000		
Attività produttive	969.831.962	834.126.178	83.980.649		
Beni culturali	331.431.210	264.181.445	29.254.067		
Bilancio	231.854.471	146.672.481	-		
Energia	560.027.968	228.940.434	34.609.000		
Famiglia	137.828.985	122.392.900	15.000.000		
Finanze	51.574.377	50.574.377			
Infrastrutture	1.721.030.798	1.481.788.237	88.568.507		
Istruzione	263.100.000	156.100.000			
Programmazione	87.792.102	65.303.053	2.951.683		
Protezione Civile	124.318.711	53.555.816	54.543.269		
Sanità	234.824.724	221.031.987			
Turismo	385.896.633	286.418.311	40.079.094		
Urbanistica	4.891.625	5.242.291	-		
Totale	6.039.605.100	4.434.776.240*	560.000.000	617.000.000	428.000.000



IL SEGRETARIO
[Signature]

2.3.1 Motivazioni alla base della rimodulazione finanziaria

Il percorso di analisi sistematica svolto nel periodo Giugno-Agosto 2012 ha consentito di determinare per ciascuna linea di intervento lo stato aggiornato delle procedure di attivazione e di rilevare le criticità esistenti per l'attuazione delle operazioni selezionate.

I risultati di tale analisi, come è stato già osservato, hanno rappresentato la base per il lavoro di riprogrammazione finanziaria del PO FESR 2007-2013 che è stato sin qui condotto e che aveva l'obiettivo di incrementare il tasso di partecipazione del fondo FESR al 75%, trasferendo al Piano di Azione Coesione risorse per un ammontare complessivo di 1.679.868.367 euro.

Dal punto di vista metodologico, dunque, la decisione di riprogrammare finanziariamente i differenti obiettivi operativi è stata basata sulla ponderazione e valutazione di alcuni elementi fondamentali:

- avanzamento finanziario della linea di intervento in termini di impegni giuridicamente vincolanti e di pagamenti effettuati;
- avanzamento procedurale della linea di intervento e/o delle operazioni selezionate nell'ambito delle linee, verificando la presenza di decreti di finanziamento delle operazioni o la presenza di operazioni con cronoprogrammi che prevedano una data di completamento successiva al 31 dicembre 2015;
- criticità esistenti nell'attuazione della linea di intervento con l'evidenziazione delle criticità derivanti da fattori interni all'amministrazione regionale e criticità da fattori esterni (Patto di Stabilità, crisi economica, ecc)
- funzionalità strategica della linea di intervento verificando il contributo della linea di intervento alla realizzazione della strategia d'asse e alla più complessiva strategia di sviluppo regionale.

In generale, è opportuno tuttavia specificare che alcune linee di intervento considerate strategiche per lo sviluppo regionale e per il conseguimento degli obiettivi di *Europa 2020* sono state comunque oggetto di riprogrammazione finanziaria in considerazione dei gravi ritardi procedurali registrati al momento del percorso di analisi sistematica e dell'elevato rischio di non conseguimento degli obiettivi inizialmente fissati nell'ambito del programma.

Con riferimento alle differenti criticità riscontrate nell'attuazione delle linee di intervento e che hanno dato origine alla riprogrammazione finanziaria degli obiettivi operativi, è possibile riassumere brevemente le conclusioni per asse che sono state formulate nel lavoro di analisi sistematica.

L'asse 1 del programma è stato oggetto di ritardi nelle fasi di definizione e approvazione delle progettazioni da parte dei soggetti beneficiari e nella fase di aggiudicazione e realizzazione degli interventi a causa dell'imponente lavoro cui sono stati sottoposti gli uffici UREGA. Una ulteriore rilevante criticità riscontrata nell'attuazione del programma è riconducibile alla verifica di compatibilità del finanziamento di alcuni interventi (tra cui anche il grande progetto dell'interporto di Termini Imerese) con la normativa sugli aiuti di stato.

Nell'asse 2 le principali criticità che hanno determinato una riprogrammazione dell'asse sono riconducibili alla lunghezza procedurale del percorso di individuazione degli organismi intermedi, alle difficoltà riscontrate nell'individuazione degli interventi prioritari, alla lentezza nella definizione delle progettazioni da parte dei soggetti beneficiari e ai ritardi nella realizzazione, al mutamento del quadro normativo, ai ritardi nella definizione di alcuni piani di settore e all'assetto di governance di alcuni dipartimenti responsabili dell'attuazione degli interventi.

L'asse 3 è stato soggetto a criticità quali ritardi da parte dei soggetti beneficiari nella definizione della progettazione e nella realizzazione degli interventi, la crisi economica che ha comportato la revisione dei programmi di investimento delle imprese e la riorganizzazione tecnico amministrativa di alcuni dipartimenti responsabili dell'attuazione degli interventi.



SEGRETARIO
[Handwritten signature]

Con riferimento all'asse 4 la riprogrammazione finanziaria ha interessato quelle linee di intervento che hanno subito ritardi a causa della messa in liquidazione dei soggetti attuatori (Sicilia E-servizi) o a causa della lunghezza procedurale e di realizzazione di alcuni interventi

Nell'asse 5 si sono registrate numerose criticità, molte delle quali superate, che hanno riguardato la necessità di approvazione delle direttive assessoriali, la mancanza di personale o la distribuzione non razionale dello stesso, l'allungamento dei tempi delle procedure in ragione dei necessari controlli della Corte dei Conti e della rinuncia degli investimenti da parte delle imprese a causa della crisi e dei tempi lunghi per la concessione degli aiuti.

Infine con riferimento all'asse 6, le criticità che hanno portato alla rimodulazione finanziaria sono riconducibili a quelle tipiche delle opere infrastrutturali (ritardi nella definizione della progettazione e nella realizzazione degli interventi, contenziosi in fase di gara e in fase di realizzazione, perizie di varianti, ecc), alla riorganizzazione delle competenze interne dei dipartimenti responsabili dell'attuazione, ecc.

2.4 Proposta di utilizzo delle risorse trasferite al PAC

Nel corso dei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre, il Dipartimento Regionale della Programmazione con il supporto del NVVIP, della task force e in collaborazione con gli altri Dipartimenti Regionali ha definito una ipotesi di utilizzo delle risorse relative ai tre piani del PAC che saranno generati a seguito della riprogrammazione del PO FESR 2007-2013:

1. Piano di Salvaguardia degli Interventi Significati del PO FESR 2007-2013;
2. Azioni a gestione regionale;
3. Strumenti diretti per l'impresa e il lavoro.

Nelle schede allegate di seguito vengono illustrate le ipotesi elaborate. Tali proposte tengono conto delle indicazioni emerse nel corso dell'incontro con il Presidente della Regione del 3 dicembre 2012, al quale hanno partecipato, oltre all'AdG del PO Fesr, l'Assessore all'Economia, il Segretario Generale, i direttori dei dipartimenti Bilancio, Infrastrutture, Urbanistica e gli uffici di staff del Presidente.

Le proposte, infine, recepiscono anche quanto è stato convenuto tra Presidente della Regione Siciliana e Ministro dello Sviluppo Economico nella riunione tenutasi in data 6 dicembre 2012.



IL SEGRETARIO
[Handwritten signature]

2.4.1. Proposta di utilizzo delle risorse trasferite al PAC-Piano di Salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013

Il Piano di Salvaguardia degli Interventi Significativi che è finalizzato a rendere possibile la realizzazione degli interventi già selezionati dal PO FESR 2007-2013 e che sono a rischio di completamento entro l'attuale ciclo di programmazione avrà una dimensione di 635.039.506 euro. Nella tabella 1 vengono riassunti le risorse da trasferire, gli obiettivi ed i Dipartimenti Regionali responsabili. L'individuazione di tali risorse è avvenuta con la collaborazione dei diversi Dipartimenti Regionali responsabili dell'attuazione, del NVVIP e della task force.

Da parte dei Dipartimenti Regionali, è tuttavia in atto la verifica puntuale degli interventi che saranno finanziati dal Piano di Salvaguardia e dell'eventuale quota parte del fabbisogno finanziario dei grandi progetti che sarà necessario trasferire allo stesso Piano di Salvaguardia.

Tabella 1- Obiettivi che prevedono risorse/interventi da trasferire al PAC-Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013 e relativi Dipartimenti Regionali responsabili

Asse	Ob. Operativo	Dipartimento responsabile	Obiettivo operativo	PAC - Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013
1	1.1.4	Infrastrutture	1.1.4 Adeguare la funzionalità della viabilità secondaria	10.000.000
1	1.1.4	Protezione Civile	1.1.4 Adeguare la funzionalità della viabilità secondaria	6.905.823
1	1.2.3	Protezione Civile	1.2.3 Potenziare le strutture land side degli aeroporti	6.042.595
2	2.1.1	Energia	2.1.1 Favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili	25.000.000
2	2.1.3	Energia	2.1.3 Adeguare e completare le reti di distribuzione metanifera	5.400.000
2	2.2.1	Acque & Rifiuti	2.2.1 Realizzare interventi infrastrutturali prioritari nel ciclo acque	30.000.000
2	2.2.2	Acque & Rifiuti	2.2.2 Realizzare infrastrutture finalizzate ad ottimizzare la funzionalità	10.000.000
2	2.3.1	Ambiente	2.3.1 Realizzazione interventi prioritari previsti nei PAI	70.000.000
2	2.3.1	Protezione Civile	2.3.1 Realizzazione interventi prioritari previsti nei PAI	41.594.851
2	2.4.1	Acque & Rifiuti	2.4.1 Realizzazione interventi prioritari nel settore dei rifiuti	20.000.000
2	2.4.2	Acque & Rifiuti	2.4.2 Incentivare e sostenere la raccolta differenziata	9.726.635
2	2.4.4	Acque & Rifiuti	2.4.4 Attuare gli interventi di bonifica dei siti contaminati	37.492.096
2	2.4.4	Ambiente	2.4.4 Attuare gli interventi di bonifica dei siti contaminati	15.910.000
3	3.1.1	Beni culturali	3.1.1 Promuovere la qualif., la tutela e conser. del patrimonio storico-culturale	19.254.067
3	3.1.3	Beni culturali	3.1.3 Produzione, divulgazione e fruizione delle nuove forme artistiche	10.000.000
3	3.2.1	Ambiente	3.2.1 Rafforzare la valenza e l'identità naturalistica dei territori	15.000.000
3	3.3.2	Turismo	3.3.2 Valorizzare le iniziative di diversificazione e destag. Turistica	30.000.000
3	3.3.2	Attività prod.	3.3.2 Valorizzare le iniziative di diversificazione e destag. Turistica	12.000.000
3	3.3.3	Turismo	3.3.3 Potenziare i servizi a sostegno dell'impred. Turistica	10.079.094
5	5.1.2	Attività prod.	5.1.2 Realizzare le nuove infrastr. e servizi nelle aree di sviluppo ind. e artigianali	71.980.649
6	6.1.1	Infrastrutture	6.1.1 Realizzare strutture e interventi a scala urbana	33.965.921
6	6.1.3	Energia	6.1.3 Adeguare a criteri di qualità ambientale e sociale le strutture	4.209.000
6	6.1.3	Ambiente	6.1.3 Adeguare a criteri di qualità ambientale e sociale le strutture	2.885.000
6	6.2.1	Infrastrutture	6.2.1 Realizzare interventi di rinnovamento urbano	30.565.273
6	6.2.2	Infrastrutture	6.2.2 Riquilificare e rigenerare aree in condizioni di criticità	14.037.313
6	6.3.1	Famiglia	6.3.1 Migliorare la qualità, l'accessibilità delle infrastrutture scolastiche	5.000.000
6	6.3.3	Famiglia	6.3.2 Riconversione dei beni confiscati alla criminalità organizzata	10.000.000
7	7.1.1	Programmazione	7.1.1.Sviluppare azioni di assistenza tecnica, valutazione e monitoraggio	2.951.683
			Grandi progetti **	75.039.506
			Ulteriore incremento di risorse in favore degli obiettivi operativi già individuati**	
			Totale	635.039.506*

*La quota di risorse destinata al Programma Parallelo potrebbe essere incrementata ulteriormente a seguito della verifica attualmente in corso sul completamento di tre Grandi Progetti (Interporto di Termini Imerese, Autostrada Siracusa-Gela e Centro di Adroterapia).

** Gli importi sono in corso di definizione. Per quanto concerne i grandi progetti la determinazione delle risorse finanziarie da trasferire dal PO FESR 2007-2013 al Piano di Salvaguardia è soggetta alla tempistica di approvazione del PAC che deve assicurare l'integrale copertura finanziaria necessaria all'appalto delle opere.



oppure

Le procedure che saranno trasferite al Piano di Salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013 sono:

Obiettivo 1.1.4: interventi di riqualificazione funzionale su larga scala, della rete viaria secondaria attraverso piani provinciali e interventi di adeguamento e potenziamento di vie di fuga finalizzate a garantire adeguati standards di sicurezza in aree a più elevato rischio naturale;

Obiettivo 1.2.3: realizzazione di elisuperfici inseriti in un programma di rete;

Obiettivo 2.1.1: aiuti per l'attivazione di filiere produttive nell'ambito delle energie rinnovabili;

Obiettivo 2.1.3: interventi di metanizzazione;

Obiettivo 2.2.1: interventi degli ATO nel servizio idrico integrato;

Obiettivo 2.2.2: interventi sovrambito nel settore delle risorse idriche;

Obiettivo 2.3.1: interventi di contrasto al dissesto idrogeologico e interventi infrastrutturali a supporto del sistema di protezione civile;

Obiettivo 2.4.1: interventi infrastrutturali nel settore della gestione dei rifiuti;

Obiettivo 2.4.2: azioni di incentivazione della raccolta differenziata;

Obiettivo 2.4.4: azioni di messa in sicurezza, di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;

Obiettivo 3.1.1: azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di maggiore valore artistico, azioni di spazi ed itinerari esterni ai siti/musei;

Obiettivo 3.1.3: interventi di valorizzazione di contesti architettonici, urbanistici e paesaggistici, connessi alle attività artistiche contemporanee;

Obiettivo 3.2.1: interventi di supporto alla realizzazione della rete ecologica;

Obiettivo 3.3.2: interventi di realizzazione e/o riqualificazione e/o completamento di strutture congressuali, di impianti sportivi ed altre infrastrutture pubbliche funzionali allo sviluppo turistico; interventi a imprese operanti nel settore della portualità turistica;

Obiettivo 3.3.3: azioni di rafforzamento delle attività di pianificazione e gestione integrata delle risorse uristiche mediante cofinanziamento dei progetti di sviluppo turistico proposti dai sistemi uristici locali

Obiettivo 5.1.2: realizzazione di nuove aree e servizi nelle aree di sviluppo industriale della Sicilia e

Obiettivo 6.1.1: interventi di riqualificazione urbana in città con popolazione superiore ai 30.000 abitanti di cui all'avviso asse 6 seconda finestra;

Obiettivo 6.1.3: interventi di difesa del suolo in ambito urbano e adozione di sistemi di certificazione ambientale e di tecnologie per risparmio energetico e per produzione di energia da fonti rinnovabili in città con popolazione superiore ai 30.000 abitanti;

Obiettivo 6.2.1: interventi di riqualificazione urbana in città con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti

Obiettivo 6.2.2: interventi di riqualificazione urbana integrata per l'insediamento e/o la valorizzazione di centri di servizi (per le imprese, sociali, culturali, sportivi, sociosanitari, la prima infanzia, ecc.) quali attrattori di rango sovra – locale in città con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti

Obiettivo 6.3.1: interventi di completamento, la ristrutturazione, e riqualificazione di asili nido comunali ammessi a finanziamento a seguito dell'avviso pubblico del Dipartimento Regionale famiglia 2008 e della pubblicazione della graduatoria del 7 ottobre 2009.

Obiettivo 6.3.2: interventi di riconversione, ristrutturazione e rifunzionalizzazione dei beni confiscati alla mafia finalizzati all'erogazione di servizi rivolti alla popolazione anziana, disabile e a favorire la conciliazione vita-lavoro, l'associazionismo, l'aggregazione giovanile, ecc.

Obiettivo 7.1.1: risorse da destinare ad attività di assistenza tecnica



IL SEGREARIO *[Handwritten signature]* 12

2.4.2. Proposta di utilizzo delle risorse trasferite al PAC–Altre Azioni a gestione regionale

Le ipotesi di utilizzo delle risorse trasferite al PAC–Altre azioni a gestione regionale riguarderanno principalmente azioni coerenti con la strategia Europa 2020, con gli indirizzi della nuova programmazione comunitaria 2014-2020 e con il Piano di Azione e Coesione.

Nell'ambito di tale programma, saranno realizzati alcuni interventi rientranti nel Piano di Azione Coesione - prima fase che erano stati mantenuti inizialmente all'interno del PO FESR 2007-2013. In particolare, si propone di inserire nel programma:

- Agenda digitale EU 2020: banda larga ed ultra larga. Saranno realizzati interventi sull'infrastruttura di telecomunicazione a banda larga ed ultralarga necessaria a garantire l'inclusione digitale della cittadinanza in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e incrementare le opportunità connesse all'accesso ad internet mediante reti di accesso di nuova generazione. Si prevede un piano organico di interventi (per un importo complessivo di 83 Meuro) tra loro coordinati, sulla base un Accordo di Programma tra la Regione Siciliana e il MiSE, soggetto attuatore del Piano Nazionale Banda Larga per mezzo della società in house Infratel. Più in dettaglio sarà potenziata la rete regionale a banda larga, dando priorità al collegamento dei poli sanitari regionali, prevedendo per quest'ultimi una copertura finanziaria di 8 Meuro, ed un modello d'investimento che prevede una rete di proprietà pubblica (modello diretto), e al contempo l'avvio della realizzazione di reti di nuova generazione (NGN) per un importo complessivo pari a 75 Meuro che seguirà il percorso attuativo del Progetto "Agenda Digitale Italiana" (ADI). Quest'ultimo, infatti, si configurerà come la notifica unitaria di un regime di aiuto quadro nazionale che descriverà le modalità con cui le pubbliche amministrazioni interessate potranno avviare i propri piani d'investimento in materia di banda ultra larga (modello incentivo).
- Edilizia scolastica. Saranno realizzate opere di ristrutturazione e di riqualificazione degli edifici scolastici al fine di migliorarne l'accesso e la qualità delle strutture. Gli interventi sono stati selezionati attraverso l'avviso congiunto MIUR-MATM del 15 giugno 2010 a valere sull'asse II del PON "Ambienti per l'apprendimento" e sono finalizzati a incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche, l'ecosostenibilità e la sicurezza degli edifici scolastici; potenziare le strutture per garantire la partecipazione delle persone diversamente abili e quelle finalizzate alla qualità della vita degli studenti.

Nell'ambito del PAC-Azioni a gestione regionale, saranno realizzate anche altre azioni coerenti con il Piano di Azione e Coesione – seconda fase:

- Efficientamento energetico (Patto dei Sindaci, scuole, ospedali, strutture comunali, ecc). L'azione si concentrerà sulla redazione dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile previsti dal Patto dei Sindaci e sulla realizzazione di una parte delle azioni che saranno previste dagli stessi piani. Con riferimento all'attuazione del Patto dei Sindaci si stipulerà un accordo di programma tra Regione Siciliana e soggetti beneficiari, che potrà anche prevedere la istituzione di un fondo di rotazione.
- Infrastrutture sociali per l'inclusione delle categorie deboli e svantaggiate nelle aree urbane. Saranno finanziati, attraverso procedura negoziale con i Comuni di maggiori dimensioni e che presentano una maggiore diffusione di fasce di povertà relativa ed estrema, interventi di realizzazione, ristrutturazione, riqualificazione di centri polifunzionali destinati, prioritariamente, all'erogazione di servizi integrati di base dedicati alle persone in condizioni di povertà estrema (senza fissa dimora, poveri, senza casa, immigrati popolazioni rom). Si pensa, Inoltre, di potenziare i servizi già operanti sul territorio gestiti dal volontariato e dal terzo settore, che di fatto costituiscono punti di riferimento per la collettività. Si prevedono, infine, interventi volti a favorire l'inclusione dei disabili.

Con riferimento alle azioni coerenti con gli indirizzi della nuova programmazione comunitaria 2014-2020 le azioni che si propone di includere sono:



IL SEGRETARIO
[Handwritten signature]

- Piano di innovazione digitale nel settore sanitario. Si prevedono interventi di digitalizzazione nel campo sanitario per la promozione di servizi e-health sul territorio regionale. In particolare, si realizzerà la cartella clinica ospedaliera informatizzata e l'informatizzazione del servizio 118.
- Programmi Integrati nelle aree urbane. Si prevede di attivare dei Progetti Integrati di riqualificazione urbana da definire attraverso un percorso negoziale con i principali attori istituzionali e socio – economici dei principali centri urbani (città con popolazione superiore a 30.000 abitanti) e riguardanti, prioritariamente, interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili, di efficientamento energetico di edifici pubblici, di mobilità urbana sostenibile, e la creazione di servizi avanzati in favore delle imprese e della collettività.
- Mitigazione del rischio idrogeologico. Le attività previste riguarderanno principalmente la manutenzione straordinaria degli ecosistemi fluviali e relativo ripristino degli stati dei luoghi interessati. Inoltre saranno realizzati interventi di sistemazione e consolidamento di aree in dissesto previsti nel piano per l'assetto idrogeologico e saranno prioritariamente concentrati su aree classificate a rischio elevato (R3) e molto elevato (R4). Infine nell'ambito dell'azione potranno essere finanziati anche interventi di prevenzione dei fenomeni di dissesto.

Infine, nell'ambito del PAC- Azioni a gestione regionale si propone di includere alcuni interventi su infrastrutture ritenute strategiche per lo sviluppo regionale che alla luce dei nuovi orientamenti comunitari, non potranno trovare copertura finanziaria nel prossimo ciclo di programmazione 2014-2020, essendo principalmente interventi sulle infrastrutture stradali. Gli interventi che si propone di inserire sono:

- Ammodernamento e sistemazione della S.S. 117 Centrale Sicula Santo Stefano di Camastra-Gela. Gli interventi riguardano i lotti C1, C2, C3 e consistono nell'ammodernamento del collegamento esistente secondo un tracciato che si sviluppa prevalentemente in variante. Il PAC-azioni a gestione regionale dovrebbe finanziare solo una parte del fabbisogno finanziario, mentre la parte residua dovrebbe essere reperita attraverso la riprogrammazione delle risorse FAS conseguente all'approvazione del Grande Progetto Caltanissetta-Agrigento ed alla rendicontazione delle relative spese.
- Strada a scorrimento veloce Licodia Eubea-A19. Il progetto prevede un tracciato su una unica carreggiata a doppio senso di circolazione, di 10,5 metri di larghezza, che si sviluppa in senso est-ovest partendo dallo svincolo Regalsemi per terminare all'ingresso di Caltagirone, al km 3,700, in corrispondenza dell'inizio dello svincolo S. Bartolomeo, la cui realizzazione è già prevista nell'ambito della "variante di Caltagirone". Si tratta dell'intervento originariamente previsto nel *Pon Reti e mobilità*.
- Collegamento viario a supporto dell'Aeroporto di Comiso. Il progetto prevede il potenziamento dei collegamenti stradali tra SS 115, tratto Comiso-Vittoria, il nuovo aeroporto e la SS 514 Ragusa-Catania. Nell'ambito del PAC-Azioni a gestione regionale sarà finanziato uno stralcio del progetto che interesserà il collegamento dall'aeroporto di Comiso alla SS 514 Ragusa-Catania.
- Interventi sulle infrastrutture portuali. Saranno realizzati interventi sulle infrastrutture portuali dotate di un avanzato livello di progettazione e individuate sulla base delle priorità di intervento previste nel Piano Direttore e nel Piano attuativo del Trasporto marittimo, nonché inseriti nell'Intesa Generale Quadro in attesa di sottoscrizione con il Governo nazionale.

Infine, nel corso della riunione, sono state concordate altre due azioni da finanziare nell'ambito di tale contesto programmatico:

- Interventi per il sostegno ai piani di inserimento professionali (PIP). Si provvederà al finanziamento dell'inserimento sociale di soggetti molto svantaggiati (ex detenuti, ex alcolisti o tossicodipendenti, disoccupati) provenienti dal bacino chiuso "Emergenza Palermo" e già collocati al lavoro a tempo indeterminato attraverso il progetto finanziato con l'ex articolo 52 della legge finanziaria 2010.
- Interventi di bonifica dei beni pubblici e strutture pubbliche contenenti amianto. Saranno finanziati interventi di decontaminazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti inquinati da amianto.



IL SEGRETARIO

Di seguito vengono riassunti gli interventi e l'allocazione di risorse finanziarie proposti (tabella 2)

Tabella 2- Interventi e dotazione finanziaria proposta per il PAC-Altre azioni a gestione regionale

Intervento	PAC - Altre azioni a gestione regionale
Agenda digitale EU 2020: banda larga ed ultra larga	83.000.000
Piano di innovazione digitale nel settore sanitario	10.000.000
Efficientamento energetico (Start up Patto dei Sindaci)	30.000.000
Edilizia scolastica	107.000.000
Programmi integrati nelle aree urbane	40.000.000
Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	70.000.000
Ammodernamento e sistemazione della SS 117 Santo Stefano di Camastra-Gela*	25.000.000
Strada a scorrimento veloce Licodia Eubea - A19	113.000.000
Collegamento viario a supporto dell'aeroporto di Comiso**	30.000.000
Interventi sulle infrastrutture portuali	44.000.000
Interventi di bonifica dei beni e strutture pubbliche contenenti amianto	15.000.000
Interventi per il sostegno ai piani di inserimento professionali (PIP)	20.000.000
Infrastrutture sociali per l'inclusione delle categorie deboli e svantaggiate nelle aree metropolitane	30.000.000
Totale	617.000.000

*L'intervento ha un fabbisogno complessivo residuo di 345 milioni di euro. Gli ulteriori 320 milioni necessari non finanziati dal PAC, saranno finanziati con la riprogrammazione delle risorse FAS conseguente all'approvazione del GP Caltonisetta-Agrigento ed alla rendicontazione delle relative spese da parte del Dipartimento Regionale delle Infrastrutture.

** L'intervento complessivo ha un costo di circa 105 milioni di euro. Per la parte non finanziata dal PAC, si ricorrerà alle risorse della futura programmazione 2014-2020

2.4.3. Proposta di utilizzo delle risorse trasferite al PAC-Strumenti diretti per impresa e lavoro

Il PAC strumenti diretti per impresa e lavoro prevede azioni/interventi concepiti in logica anticrisi che possono dare una risposta immediata ad esigenze di carattere occupazionale, le ipotesi di utilizzo delle risorse, elaborate con i rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico sono:

- agevolazioni fiscali de minimis per micro e piccole aziende situate nelle ZFU. Si prevede di concedere, a micro e piccole imprese localizzate o che si localizzeranno nelle zone urbane indicate, agevolazioni fiscali e contributive di cui alle lettere a) a d) del comma 341 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 e all'articolo 67 del L.R 11/2010.

In Sicilia sono state individuate con provvedimenti successivi due graduatorie di Zone Franche Urbane:

- la prima riguarda il processo di selezione del 2008 che individuava dodici ZFU (non comparivano aree della città di Palermo) tre delle quali inserite nell'elenco approvato dal CIPE nel giugno 2009;
- la seconda, che comprende ulteriori cinque ZFU, riguarda un secondo percorso di valutazione riferito alle proposte ricevute ed istruite dalla Regione in seguito all'entrata in vigore della legge regionale n.11 del 12 maggio 2010.

Complessivamente si tratta di 17 zone urbane in cui vivono circa 234 mila abitanti con un fabbisogno finanziario complessivo di 293,5 mln di euro ricavato ipotizzando l'applicazione della stessa intensità di sostegno alle PMI previsto per la ZFU de L'Aquila (90 milioni di euro/72.000 abitanti).

La tabella che segue riporta i dati di dettaglio: le ZFU sono state ordinate secondo un'unica graduatoria di merito predisposta dal Dipartimento Programmazione della Regione Siciliana, nelle ultime due colonne si è riportato, rispettivamente, il fabbisogno finanziario di ogni ZFU ed il fabbisogno progressivo generato ipotizzando di scorrere la graduatoria. Nel quadro del PAC sarà finanziato per ogni ZFU il 50% dell'ammontare di seguito riportato



IL SEGRETARIO

Comune (ZFU)	Punti	Abitanti (nr.)	Allocazione (Euro)	All. progressiva (Euro)
Catania	48	29.394	36.742.500	36.742.500
Gela	40	21.745	27.181.250	63.923.750
Erice	35	7.639	9.548.750	73.472.500
Termini Imerese	31	7.850	9.812.500	83.285.000
Messina	31	29.883	37.353.750	120.638.750
Barcellona	28	12.327	15.408.750	136.047.500
Acicatena	26	7.927	9.908.750	145.956.250
Castelvetrano	24	7.609	9.511.250	155.467.500
Palermo Brancaccio	18	14.917	18.646.250	174.113.750
Trapani	17	11.047	13.808.750	187.922.500
Bagheria	17	13.992	17.490.000	205.412.500
Acireale	16	14.748	18.435.000	223.847.500
Giarre	16	7.705	9.631.250	233.478.750
Palermo Porto	15	14.629	18.286.250	251.765.000
Sciacca	12	8.409	10.511.250	262.276.250
Enna	12	8.447	10.558.750	272.835.000
Vittoria	11	16.576	20.720.000	293.555.000
TOTALE		234.844	293.555.000	

- credito di imposta per nuovi investimenti e per la crescita dimensionale delle imprese. L'agevolazione consiste in un contributo erogato nella forma di credito di imposta da usufruire in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 (Iva, Irap, Ire, Ires, contributi previdenziali ed assistenziali, etc) a fronte di nuovi investimenti effettuati in Sicilia in beni strumentali (impianti e macchinari, costruzioni leggere, tettoie e baracche, beni immobili, etc).
- credito di imposta per occupati svantaggiati. L'agevolazione prevede contributi attivati con l'adozione della Circolare dell'Agenzia delle Entrate.
- misure di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga (CIGS). Saranno finanziati gli ammortizzatori sociali in deroga per contrastare gli effetti della crisi economica e saranno finanziati percorsi integrati per piani di inserimento o reinserimento a persone escluse dal mercato del lavoro.
Ad integrazione degli interventi già previsti dalla Regione ed in corso di attuazione con la messa in rete degli sportelli multifunzionali, si prevede di attivare percorsi personalizzati e strutturati di politica attiva che comprendono servizi di orientamento, bilanci di competenze, azioni di aggiornamento e riqualificazione professionale che includono anche stage e voucher aziendali.
- potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità. L'intervento è finalizzato all'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale di qualità, valorizzando la collaborazione multiregionale e l'integrazione delle risorse disponibili, con la promozione e la costituzione di poli tecnico professionali. Tali poli rappresentano la interconnessione funzionale tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva e si identificano in "luoghi formativi di apprendimento in situazione", fondati su accordi di rete per la condivisione di laboratori pubblici e privati; con sedi dedicate all'apprendimento in contesti applicativi, così da utilizzare pienamente le risorse professionali già esistenti anche secondo modalità di "bottega a scuola" e "scuola impresa". Ad integrazione dell'intervento proposto utilizzando le risorse premiali e residue degli Obiettivi di servizio il Dipartimento regionale Istruzione e formazione professionale intende emanare un Avviso pubblico finalizzato a promuovere e finanziare la costituzione di undici poli (uno per ciascuna delle nove province regionali, due per le Province di Catania e Palermo) strettamente legati alle vocazioni dei singoli territori (turismo, filiera agroalimentare, economia del mare, trasporti/logistica, meccanica/energia etc..).
- strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari ed attrezzature per le imprese. Le risorse sono destinate alla riattivazione della Legge 1329/65 ("legge Sabatini"), delegata alle



Regioni ai sensi dell'art. 19 comma 2 del DLgs n. 112/1998, eventualmente rivista e adeguata, tramite disciplina secondaria, sotto il profilo sia dei meccanismi attuativi che delle intensità di aiuto concedibili. L'agevolazione prevista per la legge Sabatini si sostanzia in un contributo in conto interessi alle piccole e medie imprese che intendono acquistare macchine utensili o di produzione, nuove di fabbrica, attraverso operazioni di sconto di effetti cambiari ovvero mediante finanziamento assistito da effetti.

- aiuti in de minimis per il sostegno e la creazione di imprese localizzate in aree colpite da crisi industriale e da calamità naturali. Si finanzieranno interventi a favore delle imprese che operano e/o intendano operare in tali ambiti con misure di aiuto che possano contribuire a risollevare il tessuto produttivo e sociale. L'azione, con una dotazione finanziaria pari a circa 52 meuro, prevede "Aiuti in de minimis per il sostegno e la creazione di imprese localizzate in aree colpite da calamità naturali o da crisi industriale". Preliminarmente all'attivazione di tale misura di aiuto, per la fattispecie relativa agli aiuti per le imprese in aree colpite da crisi industriale, considerato che la Regione non ha mai proceduto alla individuazione di tali aree, ad eccezione dell'area di Termini Imerese, la cui individuazione quale area di crisi discende dall'Accordo di Programma, sottoscritto il 16.02.2011 tra la Regione Siciliana ed il MISE, finalizzato alla "...disciplina degli interventi di riqualificazione e reindustrializzazione del Polo industriale di Termini Imerese", occorrerà, attraverso idonei indicatori, procedere all'individuazione degli ambiti di intervento con apposito atto di indirizzo politico. Per quanto concerne invece la parte di aiuti destinati alle imprese localizzate in aree colpite da calamità naturali, le aree dovranno riguardare territori individuati da apposite ordinanze di protezione civile.
- aiuto a persone e famiglie con elevato disagio sociale. Si propone l'estensione alla Regione della sperimentazione nazionale della nuova Social card messa a punto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali per contrastare la povertà assoluta e sinora realizzata per le dodici città con più di 250.000 abitanti, di cui quattro nelle Regioni Convergenza (Bari, Catania, Napoli, e Palermo). La sperimentazione nazionale è diretta ai nuclei familiari molto poveri, con presenza di minori e con membri attivi disoccupati o comunque in disagio lavorativo. Obiettivo dell'azione è anche quello di promuovere la capacità di intervento dei servizi comunali di presa in carico e di lavoro in rete con gli altri servizi coinvolti, prioritariamente servizi per l'impiego, ASL, scuola. I Comuni, infatti, aderendo alla sperimentazione, dovranno impegnarsi ad associare al trasferimento monetario, connesso alla Social card, un progetto personalizzato di intervento dal carattere multidimensionale per ciascuna famiglia presa in carico, finalizzato a favorire il reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale.

Di seguito vengono riassunti gli interventi e l'allocazione di risorse finanziarie proposta (tabella 7)

Tabella 7- Interventi e dotazione finanziaria proposta per il PAC- Strumenti diretti per impresa e lavoro

Intervento	PAC - Altre azioni a gestione regionale
1. Agevolazioni fiscali de minimis per micro e piccole aziende situate nelle ZFU	147.000.000
2. Credito di imposta per gli investimenti e per occupati svantaggiati	40.000.000
3. Misure di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	144.000.000
5. Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità	18.000.000
7. Aiuti in de minimis per il sostegno e la creazione di imprese localizzate in aree colpite da crisi industriale o in comuni colpiti da calamità naturali	52.000.000
8. Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari ed attrezzature per le imprese	7.000.000
9. Aiuto a persone e famiglie con elevato disagio sociale	20.000.000
Totale	428.000.000



IL SEGRETARIO
[Handwritten signature]